

TEMI E DOMANDE per la consultazione sinodale

Nel presentarvi le domande per la riflessione e il confronto – sia in riferimento alla vita delle comunità parrocchiali o dei gruppi, sia in riferimento al territorio e agli ambienti di vita – riteniamo utili **alcuni suggerimenti** che ne facilitino l'uso.

1 – Le domande sono strutturate cercando di far convergere alcune tra le tante sollecitazioni consegnateci nei 10 nuclei tematici del *Documento preparatorio*, con le tre parole che declinano il tema del Sinodo dei Vescovi (comunione, partecipazione, missione) e con le quattro parole consegnateci dall'Arcivescovo per questo anno pastorale (coscienza, insieme, corresponsabilità, gratuità).

2 – Le domande formulate saranno utilizzate innanzitutto durante la settimana teologica per la consultazione degli organismi di partecipazione a tutti i livelli, ma costituiscono la base per avviare una consultazione più estesa del popolo di Dio. Esse sono numerose e necessariamente generiche per dare la possibilità ai presbiteri, ai Consigli pastorali parrocchiali e vicariali, ai Responsabili degli Uffici diocesani e ai moderatori dei gruppi sinodali di poter scegliere quelle ritenute più urgenti e adattabili ai propri percorsi pastorali o alle esigenze del territorio e agli ambienti di vita. Proprio le domande riferite a questi ultimi due aspetti (territorio e ambienti di vita) necessitano una ulteriore declinazione in base ai destinatari scelti.

3 – Non bisogna avere la fretta di confrontarsi su tutte le domande: è preferibile fare poche scelte, ma che favoriscano un ascolto approfondito e di qualità.

4 – In base a quanto indicato nel punto n. 4 del *Vademecum diocesano*, alle parrocchie e alle vicarie spetta pensare delle occasioni di consultazione sul territorio e negli ambienti di vita. Nel progettare questi gruppi sinodali è utile che le vicarie si avvalgano della collaborazione e del confronto con gli Uffici diocesani competenti, tenendo conto di quanto questi stessi Uffici potranno proporre.

5 – Ricordiamo che gli Uffici diocesani svolgano la consultazione principalmente con gli operatori pastorali di settore e si rendano disponibili alle richieste delle parrocchie e dei gruppi. Lì dove si ritiene opportuno, gli Uffici possono anche stilare delle schede specifiche per la consultazione di gruppi sinodali in particolari ambienti di vita.

6 – Per chiarimenti e collaborazioni ribadiamo che i componenti dell'équipe diocesana sono sempre a disposizione.

7 – Perché tutti abbiano la possibilità di partecipare al processo sinodale, proponiamo quanto dichiarato dal card. Bassetti ai Vescovi riuniti in Assemblea straordinaria il 23 novembre u.s.: “Ognuno di noi conosce persone che, pur non essendo pienamente integrate nella vita della Chiesa, avrebbero qualcosa di importante da dire. A volte le situazioni dolorose o tristi della vita possono averle allontanate o relegate in un ambito di silenzio forzato, ma sono persone interiormente vicine al Signore: chiediamo a Lui occhi per vedere e dare voce anche a costoro. Si tratta di tenere il diaframma del cuore il più aperto possibile, per consentire a chi vuole di lasciare una impronta di luce, anche a chi vive nell'ombra suo malgrado. Attraverso il Cammino sinodale abbiamo l'occasione, come pastori, di mostrare il volto misericordioso della Chiesa”. A tal fine, ricordiamo che l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali sta provvedendo a realizzare uno strumento che renda possibili questi interventi.

8 – Non dobbiamo dimenticare che le domande devono permettere di ascoltare la realtà ecclesiale non solo a livello di Chiesa particolare, ma anche a livello di Chiesa universale.

Vale la pena avere sempre presente **la domanda principale della consultazione sinodale**: *Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?*

In cammino con l'intera famiglia umana
cf. *Gaudium et spes*

Vita ecclesiale interna

cf. *Lumen gentium, Sacrosanctum Concilium*

MISSIONE
GRATUITÀ

PARTECIPAZIONE
CORRESPONSABILITÀ

COMUNIONE
COSCIENZA - INSIEME

LE RELAZIONI

- Com'è e come viene vissuto lo **stile comunicativo** e il **dialogo** dentro la nostra comunità (accoglienza, gestione dei conflitti, comunicazione matura-autentica e libera, valorizzazione delle disponibilità e collaborazione tra i diversi carismi personali-associativi, inclusione di punti di vista diversi...)?
- Come esercitiamo l'**ascolto** nelle nostre comunità e verso chi siamo in debito di ascolto? Hanno voce gli emarginati, gli esclusi, gli "occasionalisti", i diversi, quanti hanno sbagliato o sono scartati, ...)? Riusciamo a dare il giusto valore al vissuto delle persone, anche quando esso si presenta complesso? Quali pregiudizi o stereotipi ostacolano il nostro ascolto?
- La **celebrazione eucaristica** è fonte e nutrimento per le esperienze relazionali comunitarie, ma è anche una "verifica" della qualità della comunione: dal nostro modo di celebrare emerge uno stile relazionale sinodale-comunionale, che favorisce la partecipazione attiva? In che modo la liturgia orienta il nostro "camminare insieme"?
- Nella nostra comunità l'**esercizio dell'autorità** è a servizio della partecipazione? La rispetta e la promuove o è vissuta secondo logiche clericali e autoritarie?
- La nostra comunità esprime quel "camminare insieme" (tra laici e presbiteri, tra associazioni-movimenti, tra gli operatori pastorali...) che rende la Chiesa autenticamente sinodale?

LE STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE SINODALE

- Gli **organismi di partecipazione** (consiglia pastorali e affari economici, gruppi di lavoro tra operatori pastorali, ...) sono presenti? Sono curati come **laboratori di ricerca**, capaci di elaborare una pastorale attenta alla vita della Chiesa, ai bisogni del territorio e alle provocazioni del mondo che cambia?
- Ritieni che il **funzionamento degli organismi di partecipazione** nella nostra comunità (parrocchia CPP-vicaria CPV-diocesi CPD-uffici pastorali) esprima effettivamente e favorisca uno stile sinodale? Le modalità di lavoro utilizzate favoriscono l'esercizio della **corresponsabilità**?
- Come viene vissuto il **discernimento comunitario** (ascolto, modalità con cui si decide insieme, promozione della partecipazione di tutti, definizione di temi e obiettivi pastorali ...)?

CONVERSIONE MISSIONARIA DELLA PASTORALE:

INCONTRARE PER ANNUNCIARE

- Quali esperienze ecclesiali o occasioni di incontro (parrocchiali-vicariali-diocesane) aprono la nostra Chiesa particolare al **dialogo con il mondo culturale e con il territorio** in cui viviamo? Sono esperienze occasionali o c'è qualche tentativo, anche locale, di relazioni frequenti con consulte o altri organismi istituzionali?
- In che modo la nostra comunità ecclesiale **sostiene chi vive un servizio alla comunità civile** (città, politica, lavoro, economia...)?
- Quali aspetti della pastorale da noi oggi già proposta e vissuta possono **convertirsi maggiormente in prospettiva missionaria**? Come valorizzare in chiave partecipativa e missionaria tutta la pastorale e in particolare gli appuntamenti significativi della vita delle persone (nascita, morte, vita affettiva, lavoro, incertezza del futuro, fallimenti delle relazioni, scelte di vita, ...)?
- Quali esperienze questo tempo di pandemia ci permette di valorizzare in senso missionario?

Ad ogni area (comunione, partecipazione, missione) bisognerà rispondere secondo questi tre passaggi:

- **LE BUONE PRASSI:** individuare il bene che lo Spirito sta già compiendo nella nostra realtà ecclesiale-comunitaria facendo riferimento a particolari esperienze vissute o in atto.
- **DAI LIMITI ALLA CONVERSIONE:** quali difficoltà, ostacoli, ferite lo Spirito chiede di accogliere e convertire, cosa devo mettere in discussione del mio-nostro stile ecclesiale?
- **PER FREQUENTARE IL FUTURO:** cosa lo Spirito sta chiedendo alla nostra Chiesa, quali prospettive di cambiamento, quali passi concreti possibili possiamo individuare per la nostra comunità/Chiesa diocesana?

I TEMI per la consultazione *sul territorio e negli ambienti di vita*

Si tratta di chiedersi: come dai luoghi in cui l'umanità è vissuta si percepisce la comunità ecclesiale? Riusciamo a trasmettere la sinodalità quale stile, forma della vita ecclesiale e suo atteggiamento di fondo?

CHIESA
DELL'ASCOLTO

L'ORECCHIO DELLA CHIESA

- Mi sento ascoltato-capito dalla comunità cristiana? Ciò che vivo ha valore per la Chiesa?
- Quali tra le domande che mi porto dentro o che emergono dal contesto sociale ritengo debbano essere ascoltate ed accompagnate dalla Chiesa?
- Come la Chiesa può abbandonare pregiudizi e stereotipi che ostacolano l'ascolto vero della vita?

CHIESA
DELLA VICINANZA

IL PASSO DELLA CHIESA

- Sento "la Chiesa che cammina con me" o piuttosto "una Chiesa lontana da me"?
- A chi o a quali contesti sociali la comunità cristiana dovrebbe essere più vicina e presente? Ci sono persone o gruppi lasciati ai margini, espressamente o di fatto?
- In che modo hai sentito o sperimentato la vicinanza della Chiesa in questo tempo di pandemia?

CHIESA
SINODALE

LO SGUARDO DELLA CHIESA

- Qual è, secondo te, la missione della Chiesa oggi?
- Quali spazi di incontro reciproco possono aiutarci a guardare nella stessa direzione per il bene dell'uomo e del nostro territorio?
- In che modo la Chiesa dialoga e impara dalla società? Come potrebbe diventare maggiormente un luogo di incontro e di partecipazione, aperta al dialogo e al confronto anche con chi non crede o con i credenti di altre religioni?

Se opportuno, si può suggerire che ad ogni area (orecchio, passo, sguardo della Chiesa) nelle risposte si tengano pretesi questi tre passaggi:

- **LE BUONE PRASSI**
- **DAI LIMITI AL CAMBIAMENTO**
- **SUGGERIMENTI E PROPOSTE**